

gli asili nido



Asili nido, campus estivi, baby-sitter: così numerose aziende si curano del benessere dei propri dipendenti

la palestra



Per tutelare la buona forma fisica dei dipendenti alcune imprese aprono palestre, centri massaggi e campi sportivi

lo psicologo



Sono fra i più utilizzati per aiutare i dipendenti. Le aziende mettono a disposizione anche avvocati e fiscalisti

l'assistente personale



Si sta sperimentando la figura del "maggiordomo aziendale" che cura l'amministrazione personale e familiare dei dipendenti

### LE STRATEGIE

La nuova figura adottata con successo nelle imprese private ma anche al ministero della Giustizia. Un convegno a Milano

# Socrate in ufficio, per lavorare meglio

## Room nelle aziende dei consulenti filosofici: "Più utili degli psicologi"

CINZIA SASSO

MILANO — La filosofia entra in azienda. E lo fa dalla porta principale, offrendo alle imprese, in tempi di transizione difficile, un servizio basato sulla logica più ferrea. Dopo la Germania, l'Olanda, l'Inghilterra, la Scandinavia, il Canada e gli Stati Uniti, anche in Italia il mondo del lavoro apre le porte per i filosofi: i consulenti pensano che lo aiutino a migliorare i processi produttivi. Se l'immagine del filosofo immerso nella speculazione, lontano dalle concretezze della quotidianità, può suonare come una contraddizione rispetto ai materialistici bisogni del business, gli esperti spiegano che è necessario rimuovere i vecchi pregiudizi e accogliere il rinnovamento.

Investire tempo, denaro ed energie nella filosofia fa bene alle aziende: è possibile utilizzare la filosofia per avere un utile economico e sociale. Lo dimostrano le esperienze che i filosofi in azienda hanno già fatto una pratica consolidata e lo spiega il contesto sociale attuale: il venire meno dei valori fondanti di un tempo si trasferisce in un crisi di senso che investe anche i lavoratori. E chi vive — e lavora — senza avere una motivazione razionale forte lo fa malvolentieri, produce peggio, crea difficoltà. Pensare, capire e riflettere sul senso del proprio "fare", vuol dire vivere la propria vita e rendere di più. Se ne sono inventate aziende come la Technit, che ha avviato per proprio dipendenti un programma di

consulenza filosofica; ma anche una software house come la Sap, l'Enteom di Isepra e perfino il ministero di Grazia e Giustizia. Si è concluso da poco, all'escursione di polizia penitenziaria di Verbania, un corso di formazione per il personale in servizio di carcere.

I corsi si rivelano un buon affare: i dipendenti che non sono abituati al pensiero razionale finiscono inevitabilmente per produrre meno

risultati che una situazione drammatica, con gli agenti demotivati, il loro disagio tradotto in un alto grado di assenteismo. I filosofi, chiamati a dare una mano nell'ottimizzazione delle risorse umane, hanno cercato attraverso l'indagine razionale e la riflessione con le pratiche filosofiche di far emergere le

motivazioni, di rafforzare la stima di sé per l'eticità del compimento, di ridare insomma un senso alla fatica e alle difficoltà quotidiane. «Ora — dice un agente — al mattino mi sento la divisa volentieri perché sento che quello che vedo fare ha un valore». «La riflessione etica e quella deontologica», spiega Emanuele Adami, uno dei "professori" — hanno avuto effetti vincolanti anche in termini di efficacia ed efficienza.

Di questo hanno discusso ieri e oggi con continuità ad battere, in un convegno intitolato "Investire in filosofia" (a Milano, alla Fondazione Ambrosiana in via Sant'Antonio 5), i membri di Filosofia, l'Associazione italiana per la consulenza filosofica. Presenti professori come Carlo Siniscalchi dell'Università di Milano, Andrea Porta e Luigi Perissinotto di Ca' Foscari a Venezia; Neri Pollastri presidente di Phoenix, che tra i suoi soci ha anche il professor Umberto Galimberti. Nel nome di Socrate — una vita non perduta non è degna di essere vissuta — i filosofi spaziano dunque dal piano della speculazione a quello della prassi. Nei primi anni '80, in Germania, Gerit A. Achermann è il primo ad aprire uno "studio professionale filosofico". Il suo ufficio, in mezzo al bosco, è costituito a ricevere clienti che non erano riusciti a risolvere i loro problemi di insoddisfazione e sofferenza. E la filosofia è riuscita nello scopo che avevano fatto psicanalisti, curatori, astrologi e maestri della New Age.



## “Così insegniamo a gestire i conflitti”

MILANO — Emanuele Adami, 33 anni, laureato in filosofia, specializzato in consulenza filosofica all'ISPP di Genova e in un master alla Monclaire University del New Jersey. In che cosa consiste il suo lavoro? «Nel aiutare le aziende a valorizzare le loro risorse umane attraverso lo sviluppo di un pensiero etico creativo». E la filosofia cosa c'entra? «L'applicazione della razionalità semplifica le cose, al contrario della psicologia che in un luogo di lavoro rischia

di accentuare i conflitti. Riuscire a costruire un pensiero che sia sorretto dalla riflessione sull'esperienza collettiva aiuta a stare meglio». Insomma, fate entrare Socrate in azienda? «Sì, ci proviamo. Guidiamo le discussioni secondo la pratica filosofica con il metodo del dialogo socratico, focalizziamo cioè il confronto sulla ricerca di una risposta condivisa a una domanda stimolo che riguarda il gruppo di lavoro».

(G.S.)